

COMUNE DI SAN NICOLÒ D'ARCIDANO – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri non espressi in quanto la presente costituisce semplice presa d'atto del Consiglio Comunale: Delibera C.C. n. 1 in data 15.01.2021.

OGGETTO: Mobilitazione degli Enti Locali della Sardegna e attivazione di azioni contro l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari, anche in forma provvisoria, nei comuni del territorio della Sardegna.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco

Davide Fanari

Il Segretario

Franco Famà

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni con decorrenza dal 19.01.2021 al 03.02.2021.

San Nicolò d'Arcidano, 19.01.2021.

Il dipendente incaricato

Certifico che la presente delibera è copia conforme all'originale.

San Nicolò d'Arcidano,

L'impiegato incaricato



Comune di San Nicolò D'Arcidano
Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 Del 15.01.2021	OGGETTO: Mobilitazione degli Enti Locali della Sardegna e attivazione di azioni contro l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari, anche in forma provvisoria, nei comuni del territorio della Sardegna.
------------------------	---

L'anno duemilaventuno, il giorno quindici del mese di gennaio, con inizio alle ore 19,00, nella sala consiliare del Municipio, alla prima convocazione in seduta straordinaria, comunicata ai Consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello i Signori:

	PRESENTI	ASSENTI
Fanari Davide	X	
Cera Emanuele	X	
Zedda Danilo	X	
Murtas Guido	X	
Atzori Marco	X	
Pili Viviana	X	
Altea Michela	X	
Murtas Bruno	X	
Montisci Matteo	X	
Soro Franca	X	
Vinci Tiziano	X	
Medda Daniela Eleonora	X	
Pala Maria Rosanna	X	

Presiede l'assemblea il Sindaco Fanari Davide.

Partecipa alla seduta il Segretario Famà Franco.

Il Sindaco, dopo aver illustrato dettagliatamente la proposta in oggetto e i suoi vari passaggi, comprese per ultime l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'ANCI Sardegna il 13.01.2021 e la l'Assemblea dei Sindaci dell'Unione dei Comuni del Terralbese del 11.01.2021 (deliberazione n. 1/2021), dichiara di voler manifestare la propria contrarietà e dissenso allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari nel nostro territorio; per cui sollecita il Consiglio Comunale ad affermare la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico;

Interviene il consigliere comunale nonché regionale On. Emanuele Cera, il quale evidenzia che il Comune di San Nicolò d'Arcidano ha già dichiarato per tre volte negli ultimi vent'anni la ferma contrarietà alle eventuali ipotesi di allocazione delle scorie nucleari in Sardegna

(deliberazioni C.C. n. 34/2003, n. 8/2009 e n. 20/2017). Per cui, nel rispetto altresì dell'esito del referendum del 2011, dell'art. 2 comma 5 – secondo capoverso - dello Statuto Comunale, approvato con deliberazione C.C. n. 23 del 16.04.2002, aggiornato con deliberazione C.C. n. 4 del 12.03.2010, il quale prevede che “all'interno del territorio del Comune di San Nicolò d'Arcidano non è consentito l'insediamento di centrali nucleari, né lo stazionamento o il transito di ordigni nucleari e scorie radioattive”, e considerato il fatto che la Sardegna ha già ampiamente pagato il proprio tributo allo stato con le attuali servitù militari, propone in questa sede di confermare in maniera unitaria le contrarietà già sopra evidenziate.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- ai sensi del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 è stata avviata la procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico;
- Sogin S.p.A, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del D. Lgs. n. 31/2010, è il soggetto responsabile della localizzazione, realizzazione e dell'esercizio del Deposito Nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico; – Sogin S.p.A, tenendo conto dei criteri previsti nella Guida Tecnica n. 29 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), elaborati sulla base degli standard dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), ha definito una proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, proponendone contestualmente un ordine di idoneità sulla base di caratteristiche tecniche e socio-ambientali delle suddette aree, nonché un progetto preliminare per la realizzazione del Parco stesso;
- come previsto dall'art. 27, comma 3, del D. Lgs. n. 31/2010 Sogin S.p.A, dopo aver ricevuto il nulla osta dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, in data 05/01/2021 ha pubblicato la proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee, con l'ordine della idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche socio-ambientali, il progetto preliminare e la relativa documentazione;
- nella Carta risultano presenti 4 aree in provincia di Oristano e 10 aree nel Sud Sardegna e precisamente i Comuni di Siapiccia, Mogorella, Usellus, Assolo, Villa Sant'Antonio, Albagiara, Usellus, Nuragus, Nurri, Genuri, Setzu, Tuili, Turri, Ussaramanna, Gergei, Las Plassas, Pauli Arbarei, Mandas, Siurgus Donigala, Segariu, Villamar, Guasila;

Dato atto che:

- il 15-16 maggio 2011, il Popolo Sardo, in maniera plebiscitaria, ha detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare “Sei contrario all'installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?”, decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l'assoluta indisponibilità del territorio sardo all'installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;
- il Consiglio Regionale ha approvato diversi Ordini del Giorno, tra i quali quello approvato in data 28 maggio 2015, che vincola la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi e quello del 7 gennaio 2021 con il quale si respinge ogni ipotesi di localizzazione del deposito nazionale delle scorie nucleari in Sardegna e impegna il Presidente della Regione e della Giunta Regionale ad intraprendere ogni possibile iniziativa in tutte le sedi istituzionali deputate per esprimere e ribadire con la necessaria forza e determinazione la ferma volontà del popolo sardo.

- l'Assemblea dei Sindaci della Sardegna, convocata da Anci Sardegna in data 13/01/2021, ha deliberato all'unanimità un Ordine del Giorno che respinge qualunque possibilità di stoccaggio in Sardegna delle scorie radioattive;
- come ribadito nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale:
 - 1) la Sardegna ha ampiamente contribuito in termini di solidarietà nazionale con la costituzione delle servitù militari: nell'Isola infatti il demanio militare permanentemente impegnato ammonta a 24.000 ettari, mentre in tutta la penisola italiana raggiunge i 16.000 ettari; a questa cifra vanno sommati i 12.000 ettari gravati da servitù militare.
 - 2) gli spazi aerei e marittimi sottoposti a servitù militare raggiungono dimensioni veramente; ragguardevoli; la presenza inoltre di servitù industriali, della chimica di Stato, non ha visto ancora bonifica alcuna, e i numerosi siti dismessi e improduttivi sottraggono alla collettività l'uso sostenibile delle risorse naturali, negando il diritto al controllo democratico del territorio e, soprattutto, il diritto fondamentale alla sicurezza, alla salute e alla vita;
- data la posizione di insularità della Sardegna tale eventuale decisione, implicando il transito delle scorie attraverso l'intera penisola, un imbarco su nave, un arrivo in Sardegna in uno dei porti esistenti e, quindi, un traffico sulle nostre arterie viarie interne fortemente inadeguate, potrebbe determinare gravi problemi e potenziali situazioni di emergenza e messa in sicurezza delle persone e di aree ad alta vocazione agricolo-produttiva, a causa delle ben note difficoltà dei trasporti che, considerati anche i reali pericoli della spedizione dei materiali radioattivi via mare, rischierebbe implicazioni catastrofiche in caso di incidente, come denunciato a suo tempo dall'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile);

Considerato che il tessuto socio economico regionale è decisamente orientato verso politiche di sviluppo incentrate sulla valorizzazione del proprio ambiente, sia urbano che rurale, in un'ottica di sviluppo sostenibile dei settori strategici del turismo e dell'agricoltura, che non si concilia con la possibilità di realizzare siti di stoccaggio di materiale radioattivo di alcun genere, specie se non prodotto nella stessa regione;

Considerato altresì che:

- il dibattito su questo tema è molto animato e deve tener conto di fattori controversi, in termini di costi-benefici, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico;
- il Comune di San Nicolò d'Arcidano intende confermare il proprio dissenso rispetto a qualunque ipotesi di stoccaggio di scorie o altro materiale radioattivo sul territorio regionale;

Ritenuto pertanto di dover tutelare e riaffermare quanto già chiaramente espresso dal Consiglio Regionale, massimo organo istituzionale della Sardegna nonché dal voto referendario dei sardi;

Con votazione favorevole unanime; per quanto esposto in premessa

DELIBERA

Di impegnare il Sindaco e la Giunta del Comune di San Nicolò d'Arcidano ad attivare tutte le azioni per:

- dichiarare denuclearizzato il proprio territorio e di imporvi l'assoluto divieto, allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari;
- affermare la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio all'interno della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico;
- dare mandato al Sindaco per chiedere al Presidente della Giunta e al Consiglio Regionale una forte presa di posizione contro qualsiasi tentativo di stoccaggio di scorie e

l'installazione del Deposito Nazionale e per porre in essere tutte le azioni necessarie alla formulazione di osservazioni e proposte tecniche come previsto dall'art 27, comma 3, del D.Lgs 31/2010;

- infine promuovere tutte le azioni istituzionali ed eventualmente amministrative e giudiziarie, utili a rappresentare questa deliberazione in qualunque sede.

All'unanimità, di dichiarare il presente atto **immediatamente esecutivo**.